



REGOLAMENTO DIDATTICO

Laurea triennale in	ECONOMIA E COMMERCIO
Classe	XXVIII – Scienze economiche
Facoltà	Economia

Art. 1. Finalità

Il presente regolamento disciplina l'articolazione dei contenuti e le modalità organizzative e di funzionamento del Corso di Laurea in Economia e commercio istituito presso l'Università degli Studi di Verona – sede di Verona – a partire dall'A.A. 2004/2005.

Art. 2. Obiettivi formativi e sbocchi professionali

Obiettivi formativi

I contenuti del corso di laurea in “Economia e commercio” rispondono alla primaria finalità di fornire solide basi metodologiche interdisciplinari che caratterizzano la tradizione italiana di tale percorso formativo. Si tratta, in particolare, delle conoscenze negli ambiti aziendale, economico, giuridico e matematico-statistico. Oltre all'acquisizione delle specifiche conoscenze, il percorso formativo si caratterizza per lo sviluppo delle capacità di analisi critica che consente il saper affrontare le problematiche proprie dei sistemi economici e delle aziende che ne costituiscono il tessuto. Tali conoscenze trovano naturale completamento, anche sotto il profilo delle competenze, nel successivo biennio specialistico in “Economia e commercio”, articolato in due *curricula* (“Direzione aziendale” ed “Economico-finanziario”).

Agli studenti è offerta l'opportunità di svolgere tirocini e *stages* formativi presso istituti accreditati dall'Ateneo.

Sbocchi professionali

Il percorso formativo triennale in oggetto consente di svolgere tutti quei ruoli professionali per i quali è richiesto che il quadro intermedio possenga, più che specifiche competenze, una adeguata conoscenza delle metodologie relative alle tematiche in ambito aziendale, economico, giuridico e matematico-statistico. Tali abilità professionali – che possono essere indifferentemente svolte presso imprese, società di consulenza o studi professionali – sono particolarmente richieste negli ambienti lavorativi inseriti in contesti dinamici che necessitano di collaboratori in grado di mantenere nel tempo la crescita professionale.

Art. 3. Il significato del credito formativo come unità d'impegno per le attività didattiche

Il credito è l'unità di misura del lavoro svolto dallo studente nelle attività di formazione per superare l'esame.

Le attività di formazione comprendono:

- la lezione in sede universitaria (lezione frontale, seminario, esercitazione);
- il tempo dedicato alle attività di laboratorio, progetti ed alle attività pratiche (tirocini e stage all'interno di aziende);
- lo studio individuale.

Il credito matura con lo svolgimento delle attività formative e si acquisisce con il superamento degli esami ovvero delle prove di idoneità. Ad ogni attività formativa viene attribuito un certo numero di



crediti, uguale per tutti gli studenti, e, se previsto, un voto (espresso in trentesimi), che varia a seconda del livello di preparazione dimostrato.

Per conseguire la laurea è necessario acquisire complessivamente 180 crediti.

Con Decreto Ministeriale è stato stabilito che un credito formativo nei corsi di laurea corrisponda un carico di lavoro complessivo per lo studente di 25 ore.

La Facoltà ha individuato che, delle 25 ore complessive, lo studente debba riservare – a seconda delle modalità didattiche adottate per ogni insegnamento con delibera del Consiglio di Facoltà – 8 ore per le lezioni e per i seminari ovvero 10 ore per le esercitazioni.

L'assegnazione dei crediti agli insegnamenti e alle diverse attività formative è coerente con gli obiettivi specifici enunciati e prevede un'articolazione dei contenuti teorici e metodologici coerente con una rigorosa formazione di carattere economico, aziendale, giuridico e matematico-statistico.

Art. 4. Requisiti per l'accesso

Per accedere al corso di Laurea in Economia e commercio è necessario essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio equipollente riconosciuto idoneo.

L'accesso non è programmato.

Art. 5. Piano didattico

Il Piano didattico definisce l'articolazione degli insegnamenti e determina, coerentemente con gli obiettivi formativi del corso, il numero di crediti attribuiti ad ogni attività formativa. L'articolazione delle attività formative è disegnata coerentemente alle disposizioni ministeriali relative alla Classe XXVIII delle Lauree in Scienze economiche.

Referenti del Corso: Prof. Giam Pietro Cipriani, Prof. Alessandro Lai, Prof. Claudio Zoli

S.S.D.	Titolo corso	CFU	t.a.f.
1° anno			
SECS-P/07 Economia aziendale	Economia aziendale	10	a
SECS-S/06 Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie	Matematica	10	a
SECS-P/01 Economia politica	Macroeconomia	10	a
IUS/09 Diritto pubblico	Istituzioni di diritto pubblico e diritto dell'economia	10	b
SECS-P/12 Storia economica	Storia economica	10	c
L-LIN/12 Lingua inglese	Lingua inglese (+ Laboratorio linguistico)	8	e
	Abilità informatiche di base	2	f
Totale 1° anno		60	
2° anno			
IUS/01 Diritto privato	Istituzioni di diritto privato	10	a
SECS-S/01 Statistica	Statistica	10	b
SECS-P/01 Economia politica	Microeconomia	10	b
SECS-P/07 Economia aziendale	Modello e teoria del bilancio d'esercizio	10	c
SECS-P/07 Economia aziendale	Bilancio consolidato di gruppo	5	c
ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	Seminari/Laboratorio	2	c
	A scelta dello studente	10	d
	Attività di tipologia f)	3	f
Totale 2° anno		60	



3° anno			
SECS-S/06 Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie	Matematica finanziaria	10	b
IUS/04 Diritto commerciale	Diritto commerciale	10	b
SECS-P/03 Scienza delle finanze	Scienza delle finanze	10	b
SECS-P/07 Economia aziendale	Pianificazione e controllo	10	c
SECS-P/02 Politica economica	Politica economica	5	b
SECS-P/11 Economia degli intermediari finanziari	Economia degli intermediari finanziari I	5	c
	Seconda lingua straniera	5	f
	Prova finale	5	e
	Totale 3° anno	60	

Art. 6. Modalità di svolgimento della didattica

Le forme di svolgimento della didattica possono comprendere:

- Lezioni frontali
- Esercitazioni
- Seminari
- Attività di laboratorio
- Tirocinio e stage
- Progetti di attività relazionale
- Studio individuale

I programmi e le modalità di svolgimento degli insegnamenti e delle altre attività formative e la loro articolazione saranno indicati dai docenti responsabili delle singole attività formative all'inizio di ogni periodo di lezioni e rese tempestivamente note tramite pubblicazione nelle forme ritenute più idonee.

Art. 7. Programmazione didattica

Il Consiglio di Facoltà elabora annualmente il programma delle attività didattiche definendo l'articolazione degli insegnamenti, nonché individuando, sentiti i docenti interessati, i Titolari degli insegnamenti e delle diverse attività formative. Il Titolare dell'insegnamento è responsabile dell'attività didattica svolta da eventuali altri docenti partecipanti al corso, anche a contratto.

Il Consiglio di Facoltà, prima dell'inizio di ogni anno accademico, definisce il calendario delle attività didattiche, separando i periodi dedicati alle lezioni da quelli destinati alle prove di esame.

Il Corso di Laurea in Economia e commercio è organizzato in due periodi di lezione (semestri); all'interno di tali periodi la Facoltà stabilisce la ripartizione delle attività didattiche e l'orario delle lezioni, coerentemente al perseguimento degli obiettivi didattici del Corso di Laurea.

Alla fine di ogni periodo dedicato alle lezioni è prevista una sessione d'esame ed è, inoltre, prevista una sessione di esami di recupero a settembre; complessivamente, il numero degli appelli per ogni anno accademico è non inferiore a 6. L'intervallo tra due appelli consecutivi della medesima sessione è di almeno due settimane.

In ogni semestre sono previste attività didattiche con carico, di norma, equidistribuito.

Si possono attivare corsi intensivi.

L'orario delle lezioni ed il relativo calendario degli esami è stabilito almeno 1 mese prima dell'inizio di ogni periodo ad essi dedicato.



Art. 8. Propedeuticità

Nella costruzione del piano di studi gli insegnamenti ed i relativi esami sono disposti in un ordine tale da permettere la massima efficacia nell'apprendimento, sottintendendone l'implicita propedeuticità; nondimeno eventuali propedeuticità esplicite potranno essere deliberate dal Consiglio di Facoltà all'inizio dell'anno accademico in cui esse verranno fatte valere e tempestivamente comunicate agli studenti.

Art. 9. Attività di tipologia f)

Rientrano tra le attività formative di tipologia f) obbligatoriamente previste, con riconoscimento di CFU, le seguenti attività:

- ♦ seconda lingua straniera (riconoscimento di 5 CFU previo superamento di un esame);
- ♦ abilità informatiche di base (riconoscimento di 2 CFU previo superamento di una prova di idoneità); tali abilità di base corrispondono ai primi 4 livelli dell'ECDL (European Computer Driving License).

Rientrano tra le attività formative di tipologia f) a libera scelta dello Studente, per le quali è previsto il riconoscimento di CFU, le seguenti attività:

- ♦ ulteriori abilità linguistiche:
 1. lo studente può conseguire CFU previo superamento di un esame sulla conoscenza di una terza lingua straniera;
 2. lo studente può acquisire CFU conseguendo un certificato di conoscenze linguistiche ulteriori rispetto al contenuto degli esami di lingua straniera superati. Le certificazioni o i diplomi ottenuti presso scuole pubbliche o istituti privati non possono essere automaticamente trasformate in crediti senza il vaglio dei competenti organi accademici.
- ♦ ulteriori abilità informatiche:
 1. lo studente può conseguire CFU previo superamento di un esame di Informatica previsto nell'ambito dell'offerta formativa dell'Ateneo;
 2. lo studente può ottenere il riconoscimento di CFU per conoscenze informatiche di grado superiore, sulla base di certificati riconosciuti secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Facoltà; in particolare, il conseguimento degli ultimi 3 livelli dell'ECDL consente il riconoscimento di 2 CFU.
- ♦ abilità relazionali: lo studente può conseguire CFU previo accertamento, ad opera di una apposita commissione, delle abilità acquisite attraverso lo svolgimento di attività di gruppo il cui contenuto deve figurare in un progetto preventivamente presentato – da uno o più Docenti, concordemente o singolarmente – al Consiglio di Facoltà e dallo stesso approvato;
- ♦ stages: lo studente può conseguire CFU sulla base dell'impegno profuso nell'ambito di progetti formativi – consistenti in stage presso enti o aziende accreditate dall'Ateneo – promossi da un tutor accademico e svolti sotto la guida di un tutor aziendale, nel rispetto delle procedure previste dall'Area stage e tirocini dell'Ateneo.

E' data facoltà di chiedere la conversione di attività di tipologia f) *a libera scelta dello Studente* in un insegnamento a scelta.

E', inoltre, data facoltà agli Studenti stranieri non di madrelingua italiana, previa compilazione di apposita domanda, di chiedere il riconoscimento di 5 CFU per ulteriori abilità linguistiche acquisite nella lingua italiana, dopo aver acquisito almeno 120 CFU in altre attività formative.



Art. 10. Esami di profitto

Ogni Titolare è tenuto ad indicare, prima dell'inizio dell'Anno Accademico, e contestualmente alla programmazione didattica, il programma e le specifiche modalità di svolgimento dell'esame previste per il suo insegnamento.

L'esame si svolge successivamente alla conclusione del periodo in cui vengono impartite le lezioni relative all'insegnamento, esclusivamente nei periodi previsti per gli appelli d'esame e in date concordate con i Titolari dei corsi; non sono possibili prove di esame durante i periodi destinati, dal calendario definito dal Consiglio di Facoltà, all'erogazione delle lezioni.

La verifica del profitto individuale raggiunto dallo studente ed il conseguente riconoscimento dei CFU maturati nelle varie attività formative sono effettuati mediante prove scritte e/o orali, secondo le modalità definite dai Titolari.

La votazione finale è espressa in trentesimi. L'esito della votazione si considera positivo ai fini dell'attribuzione dei CFU se si ottiene un punteggio di almeno 18/30. L'attribuzione della lode, nel caso di una votazione almeno pari a 30/30, è a discrezione della Commissione di esame e richiede l'unanimità dei suoi componenti.

Art. 11. Commissioni di esame

Le Commissioni di esame sono costituite da almeno due membri, di cui uno è il Titolare dell'insegnamento. La composizione delle Commissioni d'esame per ogni insegnamento è definita dal Preside di Facoltà all'inizio di ogni anno accademico, su proposta del Titolare. Gli altri componenti della Commissione devono essere docenti o cultori della specifica disciplina o di disciplina affine.

Art. 12. Contenuti e modalità di svolgimento della prova finale

Al superamento della prova finale, a cui si accede quando sono stati acquisiti i 175 CFU distribuiti secondo quanto previsto dal piano didattico, vengono assegnati 5 CFU, che permettono il conseguimento del diploma di laurea in Economia e commercio.

La prova finale consiste in un approfondimento tematico relativo ad uno degli insegnamenti previsti dal piano didattico del CdL in Economia e commercio.

Il Laureando concorda il titolo dell'elaborato (tesi triennale) con il Titolare dell'insegnamento a cui si riferisce l'approfondimento e discute tale elaborato con la commissione istruttoria formata dal Docente relatore e da almeno un altro componente della commissione dell'esame relativo.

La discussione dell'elaborato può avere luogo dopo l'acquisizione degli altri 175 CFU previsti nel piano di studi del CdL, durante un qualsiasi appello di esame, precedente alla data stabilita per il conferimento del titolo.

Il conferimento del titolo avviene ad opera della Commissione di Laurea, presieduta dal Preside o da un suo delegato e composta da almeno 7 Docenti della Facoltà.

Il punteggio totale viene determinato sommando al punteggio di ammissione la valutazione della prova finale da 0 a 7 punti.

Ai fini della determinazione del punteggio di ammissione, si attribuisce un bonus di 1,5 punti sulla media in 110^{mi} per tutti i Laureandi che abbiano conseguito almeno 3 lodi; successivamente, vengono assegnati 2 punti di bonus "di merito" ai Laureandi che abbiano una media di almeno 99/110 – calcolata aggiungendo alla media di partenza l'eventuale "bonus" per le lodi – nonché 2 punti di bonus "di velocità" ai Laureandi "in corso".



Art. 13. Riconoscimento dei crediti acquisiti in altri corsi di studio

Il Consiglio di Facoltà è competente per il riconoscimento e l'accreditamento dei CFU conseguiti dallo studente, con relativo punteggio, in altri corsi di studio.

Il trasferimento dello studente da altro corso di studio può avere luogo solo a seguito della presentazione di una dettagliata documentazione rilasciata dalla sede di provenienza, che certifichi gli esami svolti con relativo voto ottenuto e CFU maturati.

Per il riconoscimento dei CFU conseguiti dallo studente in altri corsi di studio, sarà necessaria una specifica analisi della tipologia di attività svolta, tenendo conto dei settori scientifico-disciplinari a cui pertengono gli esami sostenuti; tale analisi preventiva può essere delegata dal Consiglio di Facoltà alle Commissioni permanenti.

Art. 14. Transizione dal vecchio al nuovo ordinamento

Gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea della Facoltà negli anni precedenti possono optare per l'iscrizione al CdL in Economia e commercio con la convalida degli esami sostenuti e l'attribuzione dei relativi CFU nel rispetto del piano didattico del CdL in Economia e commercio, previo accertamento dei requisiti di accesso stabiliti annualmente dalla Facoltà.

Art. 15. Forme di Tutorato

Il Consiglio di Facoltà, sulla base di specifiche esigenze riscontrate presso gli studenti iscritti, può attivare forme di tutorato idonee al miglioramento dei servizi didattici connessi al CdL in Economia e commercio.

Tali forme di tutorato possono essere, ad esempio, finalizzate a fornire informazioni relative alla struttura amministrativa, logistica e didattica, ad agevolare l'orientamento nella scelta dei percorsi formativi, nonché a permettere il superamento delle difficoltà che specifiche materie possono presentare.